

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE UDC, EDOARDO SASCO, SULLE MOZIONI 16 e 18 RIGUARDANTI L'OPERATO DEL NUCLEO OPERATIVO PER L'ATTIVITA' DI VIGILANZA AMBIENTALE DEL CORPO FORESTALE REGIONALE (NOAVA)

Desidero prendere, seppur brevemente, la parola a nome dell'UDC per manifestare il nostro punto di vista sulle due mozioni, la numero 16 e la numero 18, riguardanti ambedue l'operato del Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale del Corpo forestale regionale (Noava).

Da quanto si apprende dalle due mozioni, oltre a ciò che è stato presentato dalla stampa, si tratta di una materia delicata, che riguarda sia le competenze di questa Regione sia quelle del Ministero di Grazia e Giustizia, dato che il predetto Noava oltre ai compiti istituzionali propri operava anche per conto della Magistratura.

E' proprio quest'ultimo elemento che ci fa propendere nel considerare inutile l'istituzione di una commissione d'inchiesta, che potrebbe esaminare solo l'operato del Noava per quanto riguarda l'attività ricadente nella sfera delle competenze regionali, non potendo di certo indagare su ciò che la struttura in questione ha invece messo in atto su incarico dei magistrati.

La Giunta regionale ha poteri e strumenti propri per predisporre un'approfondita indagine interna, dalla quale ricostruire l'attività del Noava, dalla sua istituzione ad oggi, mettendo in risalto eventuali irregolarità che casomai siano state compiute, individuandone le responsabilità.

Sempre attraverso i poteri ordinari della Giunta si potranno conoscere tutti gli elementi di spesa attribuibili all'attività del Noava medesimo, verificando eventuali abusi o anomalie, sia per quanto riguarda importi di spesa illegittimi, sia accertando che al Ministero di Grazia e Giustizia siano state sempre regolarmente addebitate le spese relative alle attività di polizia giudiziaria.

Attraverso poi gli elementi che il Ministero di Grazia Giustizia fornirà alle interrogazioni presentate al riguardo, conosceremo il parere di quel dicastero sulle rispettive competenze e responsabilità, ripartite tra Stato e Regione, riuscendo in questo modo a comprendere se ci siano stati abusi o scorrettezze di qualsiasi tipo.

Quanto noi richiediamo risulta in piena sintonia con i contenuti di un ordine del giorno di maggioranza sottoscritto anche dal nostro Gruppo, che chiede di portare quanto prima a conoscenza della competente Commissione permanente le risultanze dell'indagine interna.

Ci sia consentito, infine, di fare una considerazione a carattere generale sui rapporti Stato-Regione e più in generale sulla gestione corretta del principio di sussidiarietà.

E' giusto rivendicare la sussidiarietà, in senso verticale, per pretendere la ripartizione gerarchica delle competenze verso il livello più prossimo al cittadino, quando chiediamo cioè maggiori competenze per la Regione.

Sbagliamo, invece, quando l'applichiamo nella direzione contraria, quando cioè la Regione va ad assumersi compiti che sono di competenza dello Stato, come nel caso della giustizia e della sicurezza.

Quello che stiamo discutendo è un esempio di confusione di ruoli, dovuto all'assunzione di compiti che, nel caso della giustizia, spettano solo allo Stato e al suo personale.

Noi ci dobbiamo limitare a fare quindi la vigilanza venatoria ed ambientale, che sono di nostra competenza, segnalando alla Magistratura i reati che il Corpo forestale regionale individuerà durante la normale l'attività d'istituto, senza dar seguito ad altre iniziative che sono proprie - come appunto l'intercettazione- degli organi di polizia giudiziaria.

Se ci fossimo attenuti a questi criteri, oggi non saremo qui a discutere sulla legittimità di certi comportamenti che, proprio per la diversità di competenze tra Regione e Magistratura, sono di difficile conciliazione tra loro.

Facciamo tesoro di questi principi sia nel programmare il futuro del Noava sia ogni qualvolta ci accogliamo impropriamente compiti che appartengono allo Stato, per non doverci trovare nelle condizioni di incertezza come quelle su cui stiamo ora dibattendo.

Trieste, 5 febbraio 2009